Anno VII (Abbonamento postale) Lunedì 17 settembre 1883 (Abbonamento postale) N. 222

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

## GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 15 settembre.

Poichè dalla lettura del vostro Giornale rilevo che, dopo un mese di feste e di banchetti e di vita agitata per compiacenze patriotiche, anche Udine è tornata alla solita calma, mi piace in questa lettera intrattenervi su un grave argomento di politica interna. Alludo ai recenti casi delle Romagne.

Ieri mattina è qui giunto l'onor. Depretis, ed ha trovato in armi il campo degli avversarii per l'azione energica usata dal Governo contro i settarii di Cesena, di Faenza, di Forlì. Ciascheduno de' nostri Giornali descrive i fatti a suo modo. A chi credere, quando si conoscono da un pezzo gli artifizj della partigianeria appassionata che ingigantisce le cose minime, pur di gittar biasimo in faccia alle Autorità tutrici dell'ordine pubblico? Si gridò una volta contro Cairoli, non si risparmiò Zanardelli; ebbene, oggi si strepita contro l'on. Depretis, reo di *trasformismo*, e sulla cui caduta già speculano, per proprio conto, i famosi Dissidenti. Io vi confesso che tra le tante *varianti* emmi impossibile scernere il vero dall'esagerato; e se dovessi badare alla narrazione che nel suo numero di ieri ne dava l'officiosa *Stampa*, l'esagerazione starebbe dalla parte dei Radicali, che si lamentano perchè il Governo non lasciò correre quanto tornava di offesa alle istituzioni. Ed ecco un tema per interpellanze, sino dal primo giorno della riapertura della Camera; ecco il Depretis, oltrechè qual *trasformista*, condannato qual *liberticida!* Ma adagio, signori; per settimane parecchie siamo ancor lontani dalla riapertura dell'aula di Montecitorio, e intanto i fatti si chiariranno e negli animi subentrerà la calma. Ciò è probabile; quindi si può perdonare ai magni diarii radicali, e ai giornaletti di Provincia che sono soliti di farsi eco di que' *magnanimi sdegni*, se a questa stagione (mancando altri argomenti di politica) ingrossano la voce e gridano *crucifige* al Ministero pei casi delle Romagne. Il Depretis superò ben altre burrasche, e non è uomo da sgominarsi davanti alle imprecazioni degli avversarii! Certo le approvazioni e le lodi de' diarii moderati gli nuociono per ora, dacchè sembrano confermare il sospetto che sia proprio la riazione di Destra quella che trionferà sulla teoria del *prevenire* e *reprimere* messa in voga dalla Sinistra. Ma, io ripeto, adagio coi giudizii prematuri. Alla Camera il Presidente del Consiglio dirà il fatto suo, e la Camera giudicherà Depretis e il Ministero.

Tornato Depretis, tornarono o per domani torneranno anche i Colleghi; quindi sarà possibile che ne' prossimi giorni si tengano parecchi Consigli di Ministri. Ed in uno di questi (come vi scrivevo più volte) sarà provveduto ad un limitato movimento dei Prefetti.

È giunto, da alcuni giorni a Roma, anche l'on. Baccarini, reduce da Parigi e da Torino. Si sa che fu a Belgirate a visitare l'on. Cairoli, e si ripete ch'è d'accordo con Nicotera e con Zanardelli. E si aggiunge che l'on. Baccarini è ora a Roma per istringere le fila e preparare l'Opposizione di Sinistra contro l'on. Depretis. Ora io vi prego a non prendere tutto ciò per buona moneta. È indubitabile che Baccarini e Zanardelli doventeranno il nucleo di un'Opposizione di Sinistra antiministeriale; ma da ciò, al fare di questi due valentissimi uomini, ch'ebbero l'onore di essere Consiglieri della Corona, dei vulgari mestatori, ci corre assai. Saranno forti avversari di Depretis; ma non una minaccia, un pericolo imminente, e secreto ajuto alle manovre dei Radicali. Quello ch'è probabile, si è che per ottobre, appunto per rappresentare le idee di Baccarini e Zanardelli, si fonderà per azioni un nuovo Giornale, la cui direzione verrà affidata ad un vostro egregio concittadino, l'avv. Attilio Luzzatto. Ma vi dico ciò *probabile*, e non *certo*, poichè ne' due ultimi anni fu anche qui, come altrove, troppa la fecondità giornalistica, ed il nuovo Giornale non potrebbe essere altro che una continua passività sulla borsa de' suoi azionisti.

## Pel bicentenario della liberazione di Vienna.

*Cracovia*, 15. Rusconi, delegato del ministero italiano, brindò al banchetto di ieri esprimendo ammirazione per la grande patria dell'immortale Giovanni Sobieski e il desiderio di fratellanza tra polacchi e italiani.

A questo brindisi i convenuti al banchetto risposero con uno scoppio di frenetici applausi e di *Viva l'Italia! Viva la Polonia!*

Il congresso dei letterati e degli artisti elesse, a suoi presidenti di onore Kraszewski, Jez, Brandt e Sieniradzki, sorpassando con ostentazione evidente il pittore Matejko per aver questi donato il suo gran quadro al papa.

## Crollo e vittime.

*Palermo*, 16. Uno spaventevole disastro accadde ieri nella solfatara di Lercarafriddi presso Palermo.

Mentre tutti gli operai erano intenti al lavoro, parte delle gallerie crollò seppellendo gran numero di essi.

Alcuni di essi furono estratti incolumi, ma la maggior parte (il numero non è sinora precisato, ma sembrano molto numerosi) rimasero morti sotto la frana.

Tredici feriti furono trasportati iersera a Palermo.

Non trovasi più il proprietario della solfatara, Iohn Rose, che trovavasi colà al momento del disastro.

Credesi morto.

## Tragedia d'amore in Vienna.

*Vienna*, 16. Ieri, il giovane cappellaio Antonio Iarosh, che amoreggiava con l'operaia Barbara W., diciasettenne, perchè questa voleva troncare tale relazione, recossi in casa di lei, e la invitò a partire per Bukarest insieme. La ragazza si rifiutò. Allora il Jarosch estrasse il revolver e sparò un colpo contro l'amante ed uno contro di sè. Egli cadde morto. La palla eragli penetrata nel cervello attraverso l'osso frontale. La Barbara W. deve la sua salvezza alla folta capigliatura: la palla venne arrestata nel suo corso dai folti capegli; e non le produsse che una leggiera scalfittura.

## Inondazioni e vittime.

*Brindisi*, 15. Fu interrotta la ferrovia Brindisi-Carovigno; le pioggie torrenziali portarono via mezzo chilometro di argine. È difficile il trasbordo.

*Taranto*, 15. Un uragano e le copiose pioggie della notte scorsa, produssero un innalzamento di diversi metri nel livello delle acque del Marpiccolo, le quali acque, scaricandosi nel Margrande, produssero una impetuosissima corrente. Il ponte di Partenopoli è rotto in tre punti. Il quartiere basso di Taranto è inondato. Vi sono diversi annegati; molte barchette andarono perdute; si è sommersa una draga del genio militare.

*Napoli*, 16. Ieri a Casamicciola straripò il torrente che scorre dappresso, in causa dell'ingrossamento prodotto dalle ultime pioggie.

L'acqua allagò la piazza; sonvi anche a deplorare dei danni, giacchè il torrente allagò buon tratto dei campi, trascinando alberi e materiali d'ogni specie.

— A Lecce vi fu pure un' inondazione che distrusse il ponte e rovinò delle strade e dei campi.

Temesi che vi sieno anche delle vittime.

*Taranto*, 16. Iermattina, la diligenza proveniente da Lecce, fra Taranto e San Giorgio, venne travolta dalla corrente al Mar piccolo. Il conduttore, il postiglione e due viaggiatori perirono. Stamane il Mar piccolo ha quasi ripreso il livello normale. Ignorasi il numero delle vittime. Molto bestiame andò perduto. Vi son danni nelle campagne inondate. Il prefetto è giunto iersera e fu incontrato dalle Autorità e dal deputato D'Ayala.

## Un impresario che scappa.

*Budapest*, 15. Stein, imprenditore della ferrovia di Ofenszöny, è fuggito truffando ottomila operai, i quali si gettarono addosso agl' ingegneri e li bastonarono.

La polizia ne catturò sedici.

## La rivoluzione in Croazia.

Non siamo più al 5 agosto — scrive il *Pozor* — oggi si è progrediti di molto. Il paese ha manifestata la propria esasperazione quando ci imposero gli stemmi coll'iscrizione ungherese, ma codesta esasperazione esisteva già prima. Il paese non tollera le insegne magiare, ma non può nè pure tollerare l'idioma ungherese alle poste, ai telegrafi ed alle ferrovie. Il paese non può più oltre vedere come, contro la legge, vengano accordati impieghi pubblici nella Croazia a magiari, impieghi che spetterebbero ai croati. Il paese non può permettere nessuna lesione della costituzione. Esso non può sopportare un' amministrazione finanziaria ingiusta, nè il dissanguamento del popolo fatto a mezzo di pubblici funzionarii, a qualsiasi dicastero appartengano. Esso non può permettere che sotto la maschera d' una pretesa sovranità dello Stato ungarico venga lesa la posizione dalla legge garantita alla Croazia. In una parola: la misura è al colmo, e non basterà più risolvere la quistione delle iscrizioni ungheresi, si dovranno invece portare innanzi tutte le ingiustizie e le illegalità che qui si commettono. Se il ministro Tisza desidera seriamente che ritornino in Croazia condizioni normali e costituzionali, noi gli diremo: Fate rispettare la legge; senza di che non vi possono sussistere condizioni normali e costituzionali."

* * *

Come fu notato altre volte, furono trovate le traccie prodotte dal rublo russo tanto in Croazia che in Ungheria. Questo pensiero è svolto come segue dal *Pester Lloyd*:

« Noi crediamo che gli autori dei disordini « in Croazia siano, consci od inconsci, i pionieri « del grande movimento jugoslavo, il quale scoppierà probabilmente fra pochi mesi quando non « si riesca a tempo a render innocue quelle « mine che da lungo tempo già furono scavate. « Questo movimento non è soltanto diretto contro « l'Ungheria, ma contro tutta la monarchia « austro ungherese. Esso ha per iscopo speciale « di rovesciare la nuova dislocazione della nostra armata, appena compiuta; col far spedire « ora di qua, ora di là delle truppe, e non è « forse senza intenzione che queste spedizioni « di truppe sono tutte dirette verso il sud per « indebolire relativamente le parti settentrionali « dell' impero.

« Non ci maraviglierebbe gran che l' udire « delle strane novelle dalla frontiera montenegrina, atte ad infondere fondati sospetti.

« Altro scopo di questo movimento sarebbe « quello di ridestare tutti gli antagonisti esistenti nel vasto territorio della monarchia, « di dar vita a tutti gli elementi deleterî, e « di renderci quindi inabili per una azione « all'estero mediante le scissure interne, turbando le nostre operazioni finanziarie e « attraversando tutti i nostri conati diretti a « ristabilire l'equilibrio nel bilancio dello Stato. « E' scopo finale di questi agitatori sarebbe di « giustificar con i fatti le insinuazioni fatte « presso i nostri alleati, che cioè in una alleanza « coll' Austria-Ungheria, questa non potrebbe « che guadagnarci mentre nel tempo del pericolo essa sarebbe inetta a prestarsi in favore « dell'altra parte »

## Nostra corrispondenza.

*Zagabria*, 14. In Kroljevcani la popolazione sollevata ed armata di ascie e bastoni, recossi dapprima alla casa del parroco Rogulic in Josevitza e lo costrinse a giurare per tre volte, in ginocchioni, ch'egli non teneva nascosta nessuna bandiera ungherese e che avrebbe annunciato colle campane a storno quando gli fossero state portate.

In Jabukovatz gli insorti sorpresero il notaio e il Sindaco mentre facevano il riscontro di cassa. Pretendevano gli stemmi ungheresi e la corona; malgrado i due malcapitati giurassero e spergiurassero che non ne sapevano niente, i furibondi replicatamente li percossero alla testa coi bastoni e poscia li rinchiusero a chiave nel sottoscala assieme a due panduri, postando dinanzi alla casa una forte guardia.

La stessa sorte toccò al Sindaco di Kraljevcani. Egli s'era rinchiuso e barricato in casa. All'avanguardia della turba, sparò un colpo di fucile per ispaventarla ma la folla invase la casa e cominciò a percuotere furiosamente coi bastoni il Sindaco, sua moglie ed i figli. Anche qui però inutili riuscirono le domande per aver le bandiere ungheresi. Allora gli insorti incatenarono il Sindaco e la figlia, ed ambedue, assieme al notaio infermo, li trascinarono in mezzo all'imperversar della pioggia alle carceri di Jabukovatz.

Altre notizie dicono che al Sindaco furono tagliate le orecchie.

A Mlinoga la casa del maestro Beskovic fu invasa. Egli dovette fuggire, e sua moglie — dacchè non poteva rispondere alle inchieste sulle bandiere ungheresi, — fu afferrata per il petto ed alla gola, pretendendosi da lei cinquecento fiorini.

A Mecencani venne fatto prigio-

3 **APPENDICE**

## Della coltivazione delle frutta.

Ma senza cercare altrove gli esempi, vediamo, almeno all' ingrosso (poichè non vi ha statistica che ci guidi), quali profitti ne cavino le popolazioni delle colline di Cormons e del vicino Collio, ove il castagno, il ciliegio, il pero, il melo, il prugno, il pesco, l'albicocco e il fico sono con intelligenza educati. La zona non è grande, eppure con una raccolta media la esportazione giornaliera dalla stazione di Cormons sale su per giù a cenquinquanta quintali di ciliegie e a cinquanta di altre frutta, si che tenuto conto della variabilità dei prezzi, che si aggirano tra le 25 e le 30 lire al quintale, il mercato di quelle colline offre ad ogni stagione estiva un reddito netto di oltre 350,000 lire (1).

Un commercio, se non maggiore, certo non minore in ciliegie e castagne, si compie sul mercato di Tarcento, vera provvidenza per quei laboriosi colligiani, che traggono dalle frutta il precipuo mezzo di sostenere la vita.

E notate bene che in questi calcoli non ho comprese le frutta che sono portate pel consumo quotidiano a Udine, a Cividale e a Palmanova, e non le scattole di prugne secche, che, confezionate a modo, sono una ghiottornia, e che, raddopiando con facile industria il loro valore, si smerciano a Vienna, a Trieste, a Gratz, a Milano e altrove.

Le castagne, le noci, le mela sono un prezioso provento per la sterile Carnia, e Fanna va ricordata per la bellezza delle sue mela, che vende sui vicini mercati.

Ora, io dico: quanto si fa e si raccoglie sui colli che sorgono nei distretti di Cormons, di S. Pietro e di Tarcento, perchè non si potrebbe e fare e raccogliere dai pari su quei gruppi di colline che stanno tra il Meduna e il Cosa, tra il Torre e il Natisone, tra Rosazzo e il Corno, e sulle altre, poste tra il Tagliamento, il Ledra e il Torre? Conforme temperanza di clima, convenienza di terreno, rivolgimento di stagioni, male lasciano in forse de' vantaggi non sottili nè pochi che ridonderebbero agli animosi, che a quelle amenità di natura aggiungessero il decoro di bene coltivati frutteti.

Ma come la coltivazione delle frutta, estesa su tutti i nostri colli, tornerebbe a speciale profitto di quelle popolazioni, così se, nelle terre piane, agli alberi infruttiferi si surrogassero i fruttiferi, evidentemente migliori si farebbero le sorti dei proprietari e de' fittaiuoli (2).

Vi accade mai, o Signori, di vedere un bel pero o un pesco crescere solitario e rigoglioso nel domestico orto di qualche povero contadino? Ebbene, quel pero o quel pesco è proprio una benedizione per lui, perchè gli fornisce modo di pagare, almeno in parte, la pigione della modesta casetta o di vestire la sua famigliuola. Forse gli scarsi alberi da frutto che oggi vegetano nell' aperta campagna, non renderanno, per manco delle speciali cure che al pero o al pesco dell' orto sono dedicate, così largo guiderdone; ma vi piaccia di supporre con me che la raccolta di un albero sia, in media, di soli dieci chilogrammi di frutta, e tuttavia il reddito di un ettaro di terreno, da questa nuova produzione arricchito, darebbe, come or ora dirò, un grasso guadagno. Fosse anche minore, e rimarrebbe sempre grande, quando lo raffrontiate col poco o nulla degli alberi infruttiferi, e considerate che il prezzo delle frutta, attesa la continua esportazione, cresce ogni giorno più, sì che coloro che ne vanno ghiotti, possono sclamare con Gaspare Gozzi:

. . . . . . . . la sporte vòte
Valgono un occhio, e noi peggior nemici
Non abbiam oggi dei nemici denti.

Chi volesse agli alberi infruttiferi sostituire i fruttiferi, poniamo in un ettaro di terreno coltivato a grano e a viti, gli farebbe mestieri di acquistare 225 alberi all'incirca, e quindi sopportare la spesa, in media, di 225 lire, la quale verrebbe accresciuta dallo sradicamento degli alberi infruttiferi, che, supponendoli pari in numero, importerebbe lire 56,25, in ragione di 25 cent. per albero, e aumentata altresì di lire 112.50 per l'impianto e il concio degli alberi fruttiferi, nel ragguaglio di cent. 50 per albero.

La surrogazione, di cui parlo, darebbe, secondo i premessi calcoli, che raccolsi da uomini in questa materia espertissimi, la spesa di lire 393.75, ma che si ridurrebbe (apprezzando in lire 168.75 il valore complessivo degli alberi sradicati, cioè a centesimi 75 l'uno) a lire 225.

(1) Nella Provincia di Gorizia, giusta esatte notizie attinte presso la Società agraria di quella città, e comunicatemi dalla gentilezza del nob. Nicolò Mantica, la raccolta delle frutta nel 1881 sarebbe rappresentata dalle seguenti cifre:

| Regioni | Castagne | Frutta a granella (pere, mele, ecc.) | Frutta a nocciuolo (pesche, prugne ec.) | Noci |
|---|---|---|---|---|
| | Quintali | | | |
| Alpi . . | — | 464 | 224 | 123 |
| Prealpi . | 2 | 1961 | 274 | 272 |
| Colline . | 206 | 1011 | 2320 | 84 |
| Carso . . | 8 | 308 | 1597 | 109 |
| Piano . . | 146 | 1360 | 2918 | 49 |
| | 362 | 5104 | 7333 | 617 |

(2) Cerchiamo con ogni studio di rendere meno tristi le condizioni economiche de' contadini. Il tornaconto lo consiglia, la umanità lo impone. Soltanto col procurar loro i mezzi di un sufficiente e sano nutrimento, cesserà o diminuirà la terribile *Pellagra*, che miete tante vittime, intristisce le nostre generazioni e aggrava ogni anno più la Provincia d'ingentissima spesa, sì che nel 1881 salì a circa 250,000 lire. Oltre a un terzo di tutte le rendite ordinarie e straordinarie!

*(Continua)*

niero l'aggiunto Kladerin ed i gendarmi costretti alla fuga.

*Zagabria*, 15. I giornali continuano la fabbricazione di notizie intorno alla rivolta. Molti fatti palesano una rabbia selvaggia degli insorti ed una crudeltà raffinata. Impiegati furono percossi a morte; le loro mogli e figlie di nottetempo — anche se ammalate — trascinate alle carceri.

I militari furono costretti ad agire non meno crudelmente, quindi una quantità di morti ed innumeri feriti. Di questi, grande è il numero dei soccombenti ogni giorno.

Molti i fuggiaschi — senza averi, colla sola persona. Anche quì in Agram ne giunsero. La miseria cresce.

Nei paesi di campagna e specialmente lungo i confini, c'è un vero fanatismo contro tutto ciò che sa di ungherese.

A Klasaico fu distrutta la casa del capo-comune con quanto vi si trovava entro. « Gl'impiegati fatti prigionieri dagli insorti, furono orrendamente torturati. Vennero liberati « dal militare intervenuto; ma non « sopravviveranno agli inauditi mal- « trattamenti. »

In seguito a scaramuccie presso Kraljevcani, « si rinvennero molti « feriti nei campi di granoturco. »

Nella fiera settimanale di Glina fu arrestato il macellaio Podopac e altri quattro individui per avere emesso grida sediziose.

A Maja fu ucciso a colpi di scure il capo-comune settantenne Gavilovic.

A Kragujevac, negli ultimi conflitti, morirono oramai ventisei persone e moltissimi sono i feriti.

A Zriny furono fatti arresti in gran numero.

Gl'insorti passano il giorno nei boschi e la notte vanno intorno predando.

Le prigioni di Varasdino ne sono strapiene.

## Insulti all' Italia.

Rochefort nel suo giornale l'*Intransigeant* dice:

Erami difficile andare a cercare gli abbaiatori a Milano, a Napoli, a Roma, nelle Marche, nell'Umbria ecc. Sarebbe stato un viaggio circolare lunghissimo. Fortunatamente uno di loro, meno occupato oppure più sovvenzionato, annunciomini con una lettera molto da bestia il suo arrivo a Parigi per schiaffeggiarmi.

Dovetti esigere una riparazione. Lo invitai a venire mercoledì. Ricevetti un suo biglietto che diceva:

Sono a Parigi all'Hotel del Louvre, preparate le guancie. - Mandai due amici. (Segue una lettera di costoro che asseriscono che ebbero fatica a trovare il sig. Corso, finchè dopo una tiramolla il Corso scrisse loro i motivi gravissimi che lo decidevano a non battersi con Rochefort „.

Conclude il Rochefort:

Che dirà la stampa italiana di questo Agramante terminante in pagliaccio? Venne espressamente a cercarmi, e sono io che gli corro dietro. Aspettava la mia risposta a piedi delle Alpi. Io lo misi a piedi del muro ed egli si accontenta di un piede nel *derriere*.

Aveva forse gli abbonamenti da prendere per qualche corrispondenza tiberina, e trovò un pretesto per farsi pagare il viaggio dal governo.

Al reggimento questo dicesi *manger la grenouille*.

Forse è un semplice fumista che, avvicinandosi l'ottobre, venne a spazzare i camini. „

## NOTIZIE ITALIANE

**Roma.** I dispacci pervenuti dicono che in tutte le Romagne la popolazione è tranquillissima. Le notizie diffuse dai giornali trasformisti intorno ad un' agitazione preparata da tempo erano tutte invenzioni.

**Milano.** Il Municipio offerse un banchetto in onore dei membri del congresso giuridico internazionale, di 100 coperti. Brindarono il sindaco terminando con vivissime acclamazioni al Re; il presidente del Congresso, Travers, ringraziò per l'ospitalità ricevuta; Benvenuti lesse un dispaccio di Mancini che invia saluti ed auguri; Mosca propose di bere a Mancini e Gladstone, amici sinceri dell'Italia; Preenland manifestò grande soddisfazione pel discorso di Mosca, terminando col grido di viva Milano; Wabucco (Brasiliano) inneggiò all'Italia augurando la liberazione del Brasile dall' onta della schiavitù e che eguagli nel progresso l' Italia.

— Un incendio scoppiato alle 4 e mezza pom. di sabato in via santa Orsola casa Bertarelli, numero 1, cagionò un danno di lire 30000. Due famiglie restarono prive d'ogni loro avere.

**Firenze.** Nel 20 settembre corr. verrà inaugurato in Santa Croce il monumento a quel fiero Ghibellino che fu il sommo tragico G. B. Niccolini.

**Verona.** A Tregnago avvenne un omicidio involontario nella persona di certo Ramponi Carlo.

— Un tale Stefanini Antonio, detto *Brassetti*, carrettiere che eseguiva il trasporto di oggetti e persone da Belluno a Caprino nel veronese, per l'imbizzarrimento del cavallo fu gettato a terra. Una ruota gli passò sulla testa, sfracellandola. Spirò poco dopo.

## NOTIZIE ESTERE

**Francia.** Si bruciò l'ippodromo di Cette. Per fortuna, le sole vittime furono un cavallo ed un asino!

L'ippodromo si abbruciò completamente essendo in legno. Il danno ammonta a 60 mila lire.

— All'Havre si sono messi in isciopero parecchie centinaia d'operai della fabbrica di tabacchi.

— A La Mare venne scoperta una vasta associazione di malfattori.

## CRONACA PROVINCIALE

**Notizie varie.** *Gemona*, 15 *settembre*. Giovedì ho fatto una gita nella Schiavonia gemonese (Pars, Vedronza ecc.); vi comunicherò le mie impressioni, le quali credo non prive di interesse ora che il mondo slavo si ridesta.

— Il dott. Domenico Miliotti rinunciò alla condotta (II riparto); dicesi andrà un anno a Parigi per dedicarsi allo studio specialmente delle malattie nervose (sotto lo specialista Charcot) e poscia aspirare a qualche posto in qualche ospedale o frenocomio. Mille auguri di gran cuore.

— Il tenente Oglietti va abbastanza bene.

— Al bersaglio si fanno esperimenti comparativi tra il fucile Wetterli e quello a ripetizione Vitali, vale a dire in quanto minor tempo si può ammazzare più gente!

**La condanna d' un assassino — Movimento militare in Austria.** *Pontebba*, 15 *settembre*. Ieri trovandomi a Klagenfurt, sentii che si pertrattava a quelle Assise il dibattimento di Albino Micossi, il famoso aggressore del Matis.

Mi portai colà per sentire la discussione.

Il Micossi, sempre negativo in tutte le istruttorie avute, nell' ultima, subita dieci giorni fà, confessava aver derubato al Matis fiorini 53.40, ma senza però percuoterlo e ferirlo.

Alle interrogazioni fattegli alla udienza da quel Presidente, confermava l'ultimo suo verbale; il verdetto dei Giurati però, oltre a dichiararlo reo di furto, ammise che detto furto venne perpetrato con percosse e ferite; quindi condannato per rapina a **dodici anni di carcere.**

— Quest'oggi partiva da Klagenfurt un battaglione di fanteria destinato per la Croazia; di più erano di passaggio 68 Reclute, reduci da Graz per l'istruzione, tutti Triestini, Goriziani e Cormonesi.

— Fra Klagenfurt e Villacco si può calcolare in tutto 200 uomini di guarnigione.

**Il Prefetto — La donna nuda.** *Pontebba* 13 *settembre*. Ieri l'altro ebbimo l'onore di avere quì fra noi l'illustrissimo comm. Brussi, Prefetto di Udine. Arrivò quale inaspettato ospite; per cui non si potè fargli quella accoglienza che s'avrebbe voluto.

La sua venuta quì dipende certamente dal desiderio di fare una gita di piacere.

— Venne arrestata dai RR. Carabinieri quest'oggi una fanciulla pazza, quasi ignuda; girava pel paese seguita dai ragazzi. Si crede proveniente dall'Austria.

**Ultima parola.** *Spilimbergo*, 15 *settembre*. Dopo le mie dichiarazioni inserite nel Vostro Giornale alli N. 201 del 23 agosto p. p. e N. 217 dell'11 corrente, nonchè quella del D.r Gio Batta Romano al N. 218 del 12 pur corrente, il Comunicato del sig. L. P. comparso nel vostro foglio di jeri, non ha altro significato che quello di giustificarsi verso coloro che hanno firmato, forse in buona fede, un atto inqualificabile, del quale il noto sig. L. P. ne assume tutta l'odiosità.

Chi volesse persuadersene rilegga le mie dichiarazioni e quella del D.r Gio. Batt. Romano.

Per me basta.

*A. Valsecchi.*

**Festa di beneficenza a Pordenone.** Pare stabilito il giorno 30 corr. per l'apertura della gran pesca di beneficenza. Il salone di grandiose proporzioni che servirà per la pesca nella piazza del castello è già coperto e non manca che di essere addobbato. Si crede che i doni oltrepasseranno il numero di quattro mila.

Si parla di una recita, nella sera del 30, a cura di alcune signore e signorine pordenonesi e col concorso di un artista drammatico pure di Pordenone, sempre a scopo di beneficenza; e di un fantastico *Festival*.

**La recita di beneficenza a Tarcento.** Bellissimo esito ebbe la recita di beneficenza che il Club filodrammatico udinese diede iersera nel Teatro Sociale di Tarcento. Applaudite la produzione *Ozio e lavoro* e la farsa *No l'è zelòs*; applauditi gli attori, cui venne regalata una elegante cesta di fiori. Teatro discretamente affollato, malgrado la sagra di Tricesimo. La banda musicale, gentilmente concessa, suonava negli intermezzi.

Annunciato da uno degli attori il giornale *Udine-Ischia* e detto a quale scopo dovesse il ricavato servire, i tarcentini si affrettarono a farneacquitto e si fece una bella somma.

**Furto in chiesa.** *Spilimbergo*, 5 *settembre*. Verso le 5 ant. di ieri, ignoti penetrarono nella chiesa di Santa Maria Maggiore, involarono dalla nicchia della Madonna un paio orecchini d'oro, un filo di coralli ed una crocetta del complessivo valore di lire 14.

**La fiera. Una recita di beneficenza.** *Pontebba*, 13 *settembre*. Vi dò cenno della fiera dell' otto corr. Animali bovini, suini e caprini, ad onta dei prezzi molto sostenuti, furono venduti tutti; in altri affari, niente del tutto, causa la scarsità della gente; cosa che non si ha mai avuto a deplorare, come in questo anno. — La causa non la si può spiegare diversamente, che per la fiaba spacciata dal corrispondente del *Friuli*, che diceva; il Sindaco di Pontebba con un suo manifesto avere sospeso la fiera-mercato in causa che quì continuava ad infierire il vaiuolo. — Mi saprebbe dire quel corrispondente som... mo dove ha letto quel manifesto? Come si può spacciare fandonie simili, che sì fortemente danneggiano due intieri paesi? Quell'as...sennato di corrispondente si smascheri ed esponga il suo nome, che almeno sapremo chi ringraziare.

Può essere contento di averla passata liscia; perchè se Pontebba avesse un Sindaco energico la cosa si volgeva altrimenti.

Verso le 3 e mezza pom. principiarono le feste da ballo in tutti e due i paesi, senza che si avessero a lamentare inconvenienti.

La Società Filodrammatica diede il suo primo esperimento con la commedia: *La dama e l'artista*, alla quale fece seguito lo scherzo comico: *il marito sospettoso*. L'esecuzione non lasciò, trattandosi di dilettanti, nulla a desiderare; il tutto andò per bene.

Lo scopo di questo primo trattenimento era di venire in aiuto ai fratelli sventurati d' Ischia, e quantunque il trattenimento avesse l'aspetto di una festicciuola di famiglia, pure furono incassate lire 115,50 *lorde*. Nell'intervallo dalla commedia alla farsa, vennero dal sig. Marin declamati alcuni versi composti dal sig. Polo, Capo stazione di Dogna, sulla catastrofe di Casamicciola. Forse ve li manderò, essendo degni di lode. In seguito il dott. Alessi lesse una lettera del *K. K. Polizei Commissär* di Pontafel (in risposta all' invito fattogli d' intervenire alla serata) nella quale accusava motivi suoi particolari che non gli permettevano di prender parte.

Credeva forse quell' I. R. Commissario che in Italia si mancasse di urbanità e di *ospitalità*? Ad ogni modo, esso Commissario volle non pertanto concorrere con il suo obolo, e chiuse nella lettera trovaronsi L. 5, per le quali gli siamo tenuti.

## CRONACA CITTADINA

***Avvertenza.*** *Col primo ottobre apresi un nuovo periodo di abbonamento alla* PATRIA DEL FRIULI *per l'ultimo trimestre* 1883.

*Sono pregati i Soci udinesi e provinciali a soddisfare agli arretrati e ad antecipare l'importo a tutto dicembre.*

L'AMMINISTRAZIONE.

—

**Conferenze pedagogiche.** Il R. Prefetto ha diretto la seguente circolare ai signori Sindaci, Sovraintendenti e Delegati scolastici, maestri e maestre elementari:

Il Ministero della pubblica Istruzione col Decreto 22 giugno u. s. stabilì che le conferenze pedagogiche abbiano luogo in ogni Provincia nella seconda metà di settembre, e che la Presidenza ne venga affidata ai regi Provveditori agli studi o ad altre persone scelte dal Ministero stesso.

Le conferenze pegli insegnanti elementari di questa Provincia si apriranno il giorno 25 corrente alle ore 9 ant. e si chiuderanno il 2 ottobre p.v.

I temi da trattarsi, trasmessi dal Ministero, ed oggi pervenuti a quest'ufficio, sono i seguenti:

1. Data la necessità di affidare ad un solo Insegnante due o tre Sezioni di una classe unica, come si dovrà ordinare questa classe per avere la massima frequenza col massimo profitto?

2. L'insegnamento della lingua nelle tre Sezioni di una scuola unica rurale e nelle quattro classi urbane. — Caratteri differenziali di questo insegnamento, secondo che è applicato alla prima o alla seconda categoria di scuole?

3. Dell' insegnamento dell' aritmetica, vi hanno maestri che peccano per difetto ed altri che peccano per eccesso. — Indicare la vera misura secondo lo spirito dei programmi o secondo i bisogni del popolo?

Lo scrivente confida che gli insegnanti elementari faranno ogni sacrificio per poter intervenire a tali conferenze, e che i Municipi, persuasi dell'utilità che da queste riunioni potrà venire alle loro scuole, non mancheranno di aiutarli a sostenere le spese di viaggio e di soggiorno.

Ottemperando alle disposizioni ministeriali, sarà tenuto in questo ufficio un apposito registro, nel quale, anno per anno, verranno indicati gli abitanti della Provincia che avranno frequentate le conferenze, e verrà accennato se v'intervennero a proprie spese o col sussidio dei Comuni rispettivi, i quali nel foglio periodico della Prefettura saranno segnalati come benemeriti dell'istruzione.

Gli accorrenti alle conferenze troveranno presso quest'Ufficio prima del giorno dell'apertura, la indicazione del luogo che sarà designato per le adunanze.

*Udine, li 14 settembre 1883.*

Il Prefetto Presidente

*Brussi.*

**Consiglio di Leva**

*Seduta dei giorni* 13, 14 e 15 *settembre*

*Distretto di Tolmezzo.*

| | | |
|---|---|---|
| Abili di 1.a categoria | N. | 85 |
| Abili di 2.a » | » | 70 |
| Abili di 3.a » | » | 63 |
| Riformati | » | 70 |
| Rivedibili | » | 121 |
| Dilazionati | » | 26 |
| In osservazione all'Ospitale | » | 12 |
| Cancellati | » | 3 |
| Renitenti | » | 21 |
| Totale | N. | 471 |

**Dimissioni.** Leggiamo nel *Tagliamento* che l'ing. Damiano Roviglio ha presentate le sue dimissioni da Deputato Provinciale, per l'impossibilità in cui si trovava di attendere colla necessaria assiduità agli incarichi inerenti all' onorifico ufficio, senza trascurare i suoi molteplici privati interessi.

**Un'altro giovane operaio a Zurigo.** L'egregio negoziante signor Francesco Ferrari mandava, insieme agli altri, a proprie spese un giovane falegname di rara abilità a vedere l'Esposizione di Zurigo. Lode al signor Ferrari per l'atto generoso!

**La nostra Provincia** manda buon numero di studenti all'Università di Torino, e da qualche anno alcuni Carnielli frequentano anche l'Istituto industriale e professionale, che è uno dei più riputati d'Italia. Crediamo dunque di far cosa gradita ed utile indicando ai genitori l'Istituto Grillo, Via delle Rosine n. 12 bis. La sua posizione centrale ed opportuna specialmente pei giovani che frequentano l'Università; la saggia ma non pedante sorveglianza del Direttore Cav. Luigi Grillo che tiene all'uopo informati i parenti dell'andamento degli studi e della condotta dei figli; la modicità della retta mensile che varia dalle 40 alle 60 lire; la pensione sana e casalinga, unita alle cure di famiglia, sono cose difficili a combinarsi insieme in una grande città, dove i pericoli son molti e spesso irreparabili. Perciò noi raccomandiamo e segnaliamo quest' Istituto torinese alle famiglie friulane, le quali in esso potrebbero anche trovare l'istruzione elementare, tecnica, commerciale e ginnasiale impartita da valenti professori.

**Doni degli espositori alla Lotteria d'incoraggiamento.** Zugliani Francesco, un vaso tornito in legno — Pegolo Angeli Giulia, n. 9 bottiglie vino di Valvasone — Asquini comm. Daniele, campionario laterizi e campioni torba — Gabrici Lorenzo Cividale, un vaso miele vergine estivo — Anderloni Angelo, un quadro di Annita Garibaldi.

**L'arrivo dei soldati.** Il 40.o reggimento fanteria, colonnello Remedi, è giunto ieri a Udine da Fonzaso, alle tre e mezza pom.

Buon numero di cittadini attendeva i soldati alla stazione, quasi a dar loro il benvenuto.

Il Reggimento fece il suo ingresso in città a suon di musica: le finestre di via Aquileia erano gremite di testoline che si agitavano convulsivamente.

Agli ufficiali e soldati del 40.o reggimento, che con tanto valore si distinsero il passato anno all'epoca delle inondazioni, noi pure ci affrettiamo a dare il nostro modesto saluto, e loro ripetiamo: che siano i benvenuti in mezzo a noi.

**Banchetto d'ufficiali.** Sabato sera, al Friuli, banchetto di trentadue coperti. Gli ufficiali del quinto novara offrirono un banchetto d'addio agli ufficiali del nono in partenza. Vi furono dei brindisi affettuosi, affermanti la fratellanza che unisce i vari corpi dell' esercito.

**La Società Mazzuccato.** Alla *Torre di Londra* ventinove soci raccoglievansi iersera al banchetto, col quale ogni anno la Società Mazzuccato festeggia l' anniversario di sua fondazione.

Regnò tra i convenuti la più schietta e fraterna allegria: Si cantò il *Brindisi* dell' *Ernani*, poi i cori: *Si faccia silenzio, le campane di Ferrara*, e *Ave Maria*.

Il primo, *Si faccia silenzio*, coro faticoso e di grande effetto, se correttamente eseguito, piacque assai: molta gente s'era fermata sulla pubblica via ad ascoltare.

Il banchetto fu servito ammodo: e del lodevole servizio la Presidenza dell' associazione rende al trattore i dovuti ringraziamenti.

Se la società Euterpe alla venuta del Ministro Berti, si avesse unita alla Mazzucato, non sarebbe stata una bella cosa?

Valga per altre eventuali occasioni il postumo pensiero.

**Terzo banchetto.** Un altro banchetto fu tenuto all'*Albergo d'Italia*, in onore di quel venerando patriota che è il comm. Galateo, presidente della Società dei Reduci, il quale sta per lasciarci, e recarsi a Torino presso una sua figlia.

Trentadue coperti.

Brindisi dell'avvocato Augusto Berghinz, del signor Berletti, del signor Pelizzari, del signor Pettoello Mario.

Benissimo riuscito; inappuntabile il servizio.

**Elenco VI** delle offerte pagate alla Congregazione di Carità di Udine pel 1883.

| | | |
|---|---|---|
| Cassa di risparmio di Udine | L. | 300 |
| Brandis conte Nicolò | » | 25 |
| Tosolini don Francesco | » | 10 |
| Visintini Carolina ved. Piani | » | 3 |
| Anderloni Napoleone | » | 10 |
| Butazzoni dott. Valentino | » | 5 |
| Antonini conte Rambaldo | » | 30 |
| Coppadòro Giuseppe | » | 10 |
| Totale | L. | 393 |
| Elenchi precedenti | » | 3069 |
| In complesso | L. | 3462 |

**Il fatto di sabato notte.** Si era sparsa la voce ieri in città di una aggressione in vicinanza di Paderno; e la fantasia popolare asseriva di malandrini in maschera, di coltellate ecc. ecc.

Ecco invece come stanno le cose.

Mentre, verso le undici pom., la guardia campestre De Paoli Domenico — la stessa che tanto si distinse nello spegnere l'incendio ultimo colà sviluppatosi — era intenta, pel suo mestiere, a delle esplorazioni notturne, udì grida di minaccie e gemiti sulla strada che da Paderno mette a Feletto. Uscì dal campo sulla via. Ma non fu appena fuori che vide tre persone salire sur una carretta e sferzare il cavallo e sparire.

Altra carretta restava sulla strada.

Affrettossi a quel luogo; e trovò disteso presso il fosso un uomo. Era certo Cosutti Giovanni, oriundo da Gemona, mugnaio, ora occupato a Buia, d'anni 60 circa.

— Cosa avete?

— Ah benedetto voi!... Se non eravate voi, forse a quest'ora sarei morto... M'hanno ferito alla testa.

Il De Paoli aiutò quel povero vecchio a salire sulla carretta e lo trasportò all'ospedale. Quivi lo si trattenne per meglio esaminare jeri di giorno le ferite. La carretta fu ricondotta dallo stesso De Paoli a Paderno e messa in custodia presso un tale

Cattarossi Angelo, abitante nei casali di Paderno. Sulla carretta v'era una lunga spranga di ferro ed una volante.

Le ferite del Cosutti sono tre, tutte alla testa, per sè stesse non molto gravi; e sembrano prodotte con un sasso o con altra arme contundente. Richiederanno una ventina di giorni per la guarigione. Ieri stesso il Cosutti volle uscire dall'ospitale.

Il ferimento pare seguito d'una rissa. I tre, forse brilli, correvano all'impazzata sulla strada; avranno urtato la carrettina del Cosutti; donde l'alterco, la rissa, le ferite.

**Ringraziamento.** Il vice-presidente del Comitato per l'Esposizione diresse una lettera di ringraziamento al Presidente della Società stenografica per la gentil prestazione degli allievi della Società stessa nello stenografare i discorsi del 9 corr., alle feste di chiusura della Esposizione, presente il ministro Berti.

**I fanali sono briganti?** Questa domanda si fa, nel sentire che sere sono fu spezzata una lastra ad un fanale di via Ronchi con una palla esplosa da arme da fuoco, e ierl'altro di sera al fanale sul ponte della roggia presso il battirame.

**Bambin in carcere.** Per la centesima volta il famoso Bambin fu condotto ieri in carcere perchè ubbriaco, commetteva disordini in via Paolo Sarpi.

**Teatro Minerva.** Lo scopo della serata di sabato potè attirare buon numero di spettatori in teatro. Parve questa una prova di simpatia al Club Filodrammatico, tanto più se si pensi che molta parte di cittadini ora sta in campagna.

E vengo senz'altro ai tre lavori nuovi che fecero le spese della serata.

Premetto, prima di fare la menoma critica, che un *nugolo* di circostanze attenuanti da parte degli autori, — la fretta, la poca pratica, la scelta stessa degli argomenti, — mitigano assai il giudizio che a bella prima su quei tre lavori si vorrebbe pronunciare.

Nel *Ritorno di Casamicciola* c'era un matrimonio, diremo così fuori di posto. C'erano altre cose poi che con Casamicciola non avevano alcuna relazione.

*Ines y Puertos* vorrebbe essere un dramma a tesi. Per amor del cielo! si guardino, signori del Club, dalle commedie e in particolar modo dai drammi a tesi. Piuttosto attendano al genere allegro. La farsa *Un striament* destò l'ilarità nel Pubblico, come tutte le farse di questo mondo.

Il Pubblico ebbe applausi anche per l'esecuzione dei due primi lavori. E invero noi pure dobbiamo notare un sensibile progresso in tutti i dilettanti.

Una speciale parola di lode si meritano le signorine M. Fabris, M. Castellarini, e quel bomboncino della Clotilde Cescutti.

Bravi i soci del Club.

Essi, sulla loro bandiera, portano scritto: *Carità*.

È tutto il loro programma. E vi si attengono scrupolosamente.

*Vico.*



**Modotti Leonardo**

da Paderno, moriva jersera, dopo breve malattia. Era ottimo padre di famiglia; e tutti i conterrazzani lo amavano, perchè buono, caritatevole, dal cuore aperto. Lascia la famiglia nel dolore più profondo. Il compianto di tutti possa lenire tanto strazio.

**Statistica municipale.** Bollettino settimanale dal 9 al 15 settembre 1883.

*Nascite*

Nati vivi maschi 8 femm. 3
„ morti „ 1 „ 1
Esposti „ 3 „ 1
Totale n. 17

*Morti a domicilio*

Adolfo Pangoni di Giuseppe di anni 4 — Cecilia Bodini di Francesco, di giorni 14 — Giovanni Savaro fu Giacomo d'anni 72 stradino — Arturo Rigatti di Antonio di anni 1 e mesi 7 — Giuseppe Missio fu Gio. Batt. di anni 77 agricoltore — Matteo del Torso fu Giovanni di anni 41 negoziante — Luigia Mos fu Pietro di anni 23 contadina — Elisabetta Basso di Vincenzo di anni 18 casalinga — Luigi Leicht fu Carlo di anni 58 pensionato — Luigi Meregalli fu Angelo di anni 57, Direttore del panificio militare — Giovanni Omenetto di Angelo di anni 1 e mesi 6.

*Morti all'Ospitale Civile*

Giacomo Cudiz fu Domenico di anni 35 pittore — Anna Cecotti-Maniai fu Giovanni di anni 65 contadina — Antonio Revignat di Stefano di anni 21 agricoltore — Antonio Ariano di anni 7 — Giovanni Candotti di Luigi di anni 24 sarto — Elisabetta Giglione di mesi 1 — Luigi Gobitto fu Vincenzo di anni 45 scrivano — Valentino Gallussi fu G. B. d'anni 50 bracciante — Lucrezia Tonchino di giorni 5 — Angelo Rovedo di Leonardo di anni 25 industriante — Luigi Michelini fu Giovanni di anni 33 industriante — Pietro Marega fu Giuseppe di anni 48 agricoltore — Orsola Masarotti-Pitassi fu Gio. Batt. di anni 65 contadina.

Totale N. 24

*dei quali 5 non appart. al Comune di Udine*

*Matrimoni.*

Antonio Toso impiegato con Teresa Antonini maestra comunale — Luigi Antonio Zamparo linaiuolo con Orsola Codutti setaiuola — Antonio Menis impiegato ferrov. con Maria Zoratti casalinga.

*Pubblicazioni di Matrimonio*
*esposte nell'Albo Municipale*

Antonio Zarra negoziante con Caterina stabile casalinga — Antonio Schalchi caffettiere con Luigia Chiarandini contadina.

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 15 settembre

Rendita god. 1 gennaio 88.53 ad 88.68. Idem god. 1 luglio 90.70 a 90.85. Londra 3 mes. 24.98 a 25.04; Francese a vista 99.65 a 99.85.

*Valute.*

Pezzi da 20 franchi da 20. a . ; Bancanote austriache da 210.50 a 210.85; Fiorini austriachi d'argento da . a .

BERLINO 15 settembre

Mobiliare 501.50; Austriache 549.50; Lombarde 263. . Italiane 91.

FIRENZE 15 settembre

Napoleoni d'oro 20. — ; Londra 25.04; Francese 99.67; Azioni Tabacchi — ; Banca Nazionale —.— Ferrovie Merid. (con.) ; Banca Toscana . ; Credito Italiano Mobiliare ; Rendita italiana 90.95;

LONDRA 14 settembre

Inglese 100 11/16 Italiano 89.5/8 Spagnuolo Turco.

VIENNA 15 settembre

Mobiliare 292. ; Lombarde 152.50 Ferrovie Stato 320.25; Banca Nazionale 835—; Napoleoni d'oro 9.50.—; Cambio Parigi 47.37; Cambio Londra 119.95; Austriaca 78.55.

PARIGI 15 settembre

Rendita 3 0/0 79.85; Rendita 5 0/0 108.47 — Rendita italiana 90.95; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane 130.50 ; Obbligazioni —.— ; Londra 25.31; Italia 5/16 ; Inglese 100.3/4 Rendita Turca 10.55.

## MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 869.

**Sindaco di Carlino**

*Avviso di concorso.*

A tutto il corr. mese di settembre è aperto il concorso al posto di maestra elementare inferiore in questo capoluogo collo stipendio annuo di L. 400, oltre all'alloggio gratuito, nonchè alla somministrazione in natura di cento fascine ed al godimento di un pezzo di terreno ad orto.

Le domande dovranno essere corredate a sensi di legge e l'eletta entrerà in funzione il 1 novembre p. v.

*Carlino, 12 settembre 1883.*

Il Sindaco ff.
*F. Giavarina.*

## A LODI

Esposizione di Lodi — Il Monumento a Vittorio Emanuele — Grave incendio.

*Lodi*, 16. La città è imbandierata e parata. Alle ore 7 ant. giunse il ministro Berti e visitò l'esposizione.

Il tempo è coperto e freddo.

Il sindaco di Roma mandò al municipio di Lodi un patriottico telegramma.

Il Re è giunto a mezzodì ricevuto da Berti, dalle autorità, dai reduci, da 63 società operaie con 111 bandiere, da 23 bande e numerosissima folla. Grandi applausi.

L'inaugurazione del monumento al Re Vittorio si è compiuta subito. Parlarono applauditissimi il sindaco, il deputato Secondi e Berti.

Il Re ammirò il monumento e si congratulò con lo scultore Barzaghi. Poscia ebbe luogo il ricevimento al Municipio. Il Re si intrattenne con Vanazzi, mutilato di S. Martino; poscia visitò l'Esposizione, attraversando la città plaudente.

Berti nel suo discorso, disse di voler ricordare alcune delle qualità speciali del Gran Re, quali osservò avvicinandolo due volte come ministro. Vittorio ebbe intuizione gagliarda, come prova il principio del suo regno. Più della disfatta di Novara, si preoccupò del disordine generale dello Stato. Dedicò le sue cure a sanarlo. Ebbe fede nelle istituzioni parlamentari; pose cura di mantenere intatto lo Statuto e le istituzioni libere. Fu conoscitore profondo degli uomini. Non havvi uomo di valore in Italia di cui non si giovò. Non aveva ripugnanze per le innovazioni; fu quindi un grande riformatore civile, ecclesiastico e militare, fin dove le riforme erano opportune. Ebbe spirito e temperamento guerriero; quindi amò l'esercito.

Benchè re di Piemonte seppe diventare re d'Italia. Ninn re contemporaneo ebbe più qualità di formare una nazione e consolidarla. L'impresa ora pare facile, ma fu difficilissima. La storia dimostrerà che la fondazione della nazione e la sua unità con Roma erano imprese le più difficili. La patria lo chiamerà il *Re Grande*, e il popolo serberà memoria perenne della sua grandezza: Toccar lui sarà attentare alla patria, di tutti, all'esistenza della Nazione. (*Vivissimi applausi*).

— In un magazzino di foraggi militari è scoppiato un grave incendio. Rimasero feriti tre militari del 14 cavalleria.

Il re è ripartito alle cinque.

Nella notte, la piazza venne illuminata a luce elettrica. Suonano sei bande.

## ULTIMO CORRIERE

**Torlonia a Vienna.**

*Vienna*, 15. Il duca Torlonia ff. di sindaco di Roma, andato a Vienna a rappresentare il Regno d'Italia alla festa d'inaugurazione del nuovo palazzo municipale, consegnò partendo al borgomastro viennese mille franchi da distribuirsi tra i poveri della città.

**A proposito di Rochefort.**

Il *Corso*, di cui è parola nell'articolo portante il titolo *Nuovi insulti all'Italia, fu già condannato ad un settennio di reclusione nel penitenziario di Volterra per appropriazione indebita e falsificazione di certificati di registro.*

Rochefort, rifiutando di battersi con un ufficiale per accettare un ex-galeotto, mostrò di conoscere la misura del proprio valor morale.

**A Trieste.**

Il famigerato *Triester-Tagblatt* — *Scandalblatt*, scrive: «*A Trieste nella* «*città austriaca, saziano la loro fa-* «*me con pane austriaco 15 mila* ***Si-*** «***gnori lazzaroni*** *provenienti* «*dall'Italia.*»

— Brehmer Arturo, uno dei compilatori di quel fogliaccio, bastonato la sera del 18 agosto decorso, fece arrestare di proprio arbitrio il giovane Cremaschi Vittorio, figlio d'uno stimato ed amato professore, parendogli di riconoscere in lui uno dei suoi bastonatori.

L'*Indipendente*, per un articolo narrante tale arresto, fu sequestrato.

— Per offese alla M. S. Bortolo Herblan fu condannato a 7 mesi di carcere.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi,** 16. Fernan Nunez ritirò le sue dimissioni.

**Modena,** 16. Fu aperto con l'intervento delle autorità il secondo tronco della ferrovia Sassuola-Modena-Mirandola. Il concorso è grandissimo, malgrado la pioggia.

**Napoli,** 16. Il senatore Amante è morto.

**Bukarest,** 16. Durante la presenza di Zankow, parecchi giornali locali, evidentemente ispirati, cercarono di provare la necessità d'una prossima unione della Rumelia orientale al principato della Bulgaria.

### ULTIME

**Scioperi a Vienna.**

**Vienna,** 16. Si teme per domani lo scoppio d'un grande sciopero di operai tornitori.

Furono distribuiti in grande numero stampati in tutte le fabbriche con cui si eccita gli operai a far parte dello sciopero o di soccorrere per lo meno le famiglie degli operai in isciopero.

**Il suicidio di un professore.**

**Vienna,** 16. Ieri suicidossi il Dr. Weiss, docente presso quest'università.

Lo spinse al passo fatale un matrimonio infelice contratto il mese decorso.

**Gli ungheresi per Ischia.**

**Budapest,** 16. La festa per Ischia è riuscita brillantissima. L'isola Margherit era decorata con stemmi e bandiere italiani e ungheresi.

Le bande militari riunite con la Società di canto di 400 persone eseguirono l'inno italiano. L'osteria napolitana fu il centro della festa. Faceva gli onori il generale Thurr. Giunto il console italiano, Thurr pronunciò entusiastiche parole di ricevimento. Il Quartetto Apollo in costume napolitano, eseguì canti napoletani; mentre le ballerine ballavano la Tarantella. Il teatro d'occasione era affollatissimo. Il prologo di Jokay esprimente calde simpatie per l'Italia fu accolto con fragorosi applausi ed evviva all'Italia. Erano presenti il generale Bagnasco e molti altri italiani.

**Commedie.**

**Brusselles,** 16. I figli dell'orologiaio Naunheim, i quali, come è noto, si spacciano per nipoti di Luigi XVI, protestano in un manifesto diretto alla nazione francese contro le pretese del conte di Parigi alla corona di Francia.

## L'ILIADE D'OGNI GIORNO

**Trieste,** 16. Nel pomeriggio di ieri avvenne una grave disgrazia a bordo del piroscafo della Società Lloyd il *Castor* che era pronto a partire per le Indie.

La caldaia dell'argano del vapore esplose con forte detonazione.

Due fuochisti rimasero vittime dell'esplosione; i loro nomi sono Nicolò Millarsich di Concisa, d'anni 37, ammogliato e padre di due figli, e Filippo Dejaj di Narenta, d'anni 32 ammogliato.

**Disastro ferroviario.**

**Rivarolo,** 16. Una locomotiva, che era nella nostra stazione, fu fortemente urtata da sei vagoni carichi di terra, che staccandosi dalla stazione di Ponte Decimo, discesero per la linea senza che si potesse fermarli. Il frenatore Oliva rimase morto; un macchinista e un fuochista sono feriti. La linea è ingombra fra Rivarolo e Sampierdarena.

## La rivoluzione in Croazia.

**Zagabria,** 16. Temendosi oggi, causa la festa, grandi dimostrazioni e tumulti, ed eventualmente anche un assalto di contadini, l'autorità prese le più larghe misure precauzionali.

Accertasi che i contadini arrestati nei recenti conflitti di Mezencani attribuirono le cause dei tumulti all'insopportabile pondo delle imposte ed al modo di riscuoterle.

La riscossione si farebbe in tempi inopportuni, da impiegati che inculcherebbero senza riguardo alcuna il magiarismo.

Parecchi arrestati furono trovati in possesso di notevoli somme di danaro.

Interrogati sulla provenienza del danaro, si rifiutarono d'indicarla.

Si ha da Sudicza, presso Kostainicza la notizia di un nuovo scontro; molti uccisi e feriti.

Zagabria è perfettamente tranquilla.

I provvedimenti restrittivi ordinati relativamente ai teatri ed ai luoghi pubblici saranno revocati domani.

**Il Principe di Bulgaria all'assemblea legislativa.**

**Sofia,** 16. Apertura della sessione straordinaria. Il discorso del principe salutò i deputati, ne lodò il patriottismo e la devozione alla sua persona, disse ch'erano convocati per esaminare ed approvare la convenzione e le spese per l'occupazione russa.

Terminò dicendo che nel manifesto dell'11 agosto annunziò le sue intenzioni circa il regime costituzionale; coglie l'occasione per assicurare che il solo scopo della sua vita sarà la grandezza e indipendenza della Bulgaria.

**Telegrammi particolari**

**Zola-Egerozeg,** 16. In Belica, comune di croati nel possesso di Csakathurn, provincia Zala Egerszeg, *avvennero serii tumulti*. I dispacci del giudice di colà non dicono se di croati contro ungheresi o se contro gli ebrei; ma pare più probabile la prima versione. Di nottetempo vennero arrestati parecchi contadini tumultuanti dai panduri; ma tosto furon loro strappati con violenza da una folla di tumultuanti. Gli eccedenti quindi assalirono la casa del segretario comunale, che fu costretto a fuggire.

Ieri mattina venne il Sindaco di Belica e pregò che non fossero colà mandati rinforzi militari, impegnandosi egli di acquietare i tumultuanti. Mancano ulteriori notizie.

In Zala-Lövö i militari stettero tutta la notte di venerdì sulla aspettativa.

Dicevasi che una banda di settecento contadini, eccitata da agitatori forestieri, volesse nella notte assaltare la città. Il capitano Pinter tenne perciò sveglia tutta la notte la sua compagnia e spedì tutto all'ingiro nella campagna pattuglie. Sopraggiunta la notte, *si udirono colpi di fucile che si fecero sempre più spessi. Si parla di molti morti e feriti.*

I panduri di Lengyel trassero in carcere un contadino che ruppe i mobili nell'osteria d'un ebreo. Egli si ribellò contro gli agenti e li minacciò. Rifiutossi di dire il suo nome ed il paese donde proveniva.

**Zagabria,** 16. Si temevano per oggi degli eccessi. Sui muri della città leggevansi le scritte: «*Nessuna tranquillità finchè non vengono levati gli stemmi ungheresi.*» Le più forti misure precauzionali furono prese. Per le vie accampano qua e là squadriglie militari; pattuglie militari girano per ogni dove.

Il presidente del Consiglio provinciale fu insultato per la strada da frotte di giovinastri che gli gridavano dietro: «*Questo è il presidente dei caproni venduti.*

Il Deputato *Miscatovich* scrive nella *Drava*; «Anche appianata la que«stione degli stemmi ungheresi col «toglierli dai pubblici uffici, la que«stione croata non è punto risolta.»

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

LOTTO PUBBLICO

*Estrazioni del giorno 15 settembre.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 74 | 53 | 70 | 73 | 3 |
| Bari | 26 | 5 | 41 | 81 | 22 |
| Firenze | 36 | 35 | 9 | 85 | 54 |
| Milano | 16 | 66 | 45 | 33 | 52 |
| Napoli | 43 | 54 | 24 | 13 | 6 |
| Palermo | 36 | 42 | 43 | 52 | 68 |
| Roma | 27 | 41 | 39 | 71 | 42 |
| Torino | 33 | 13 | 8 | 79 | 52 |

**Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.**



# ISTITUTO UCCELLIS

**Collegio Convitto Comunale di Educazione femminile in Udine**

## AVVISO

Le iscrizioni delle alunne esterne nelle Scuole dell'Istituto Uccellis avranno luogo dal giorno 10 al 20 ottobre.

Gli esami di ammissione e di riparazione, come pure le lezioni regolari incominceranno il giorno 22 ottobre alle ore 9 antimeridiane.

La tassa scolastica è fissata in annue L. 50 per il corso elementare e in L. 80 per i corsi complementare e normale pagabili ad anno oppure in 10 rate mensili antecipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate di tutti gli attestati indicati dall'art. 11 del Regolamento organico dell'Istituto, qui sotto riportato.

Le alunne interne vengono accettate a qualunque nazionalità appartengano, a pari condizione delle regnicole, in ogni epoca dell'anno, e assegnate alla classe corrispondente al loro grado d'istruzione.

Udine, li 11 settembre 1883.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
*PECILE*

Art. 11. Per l'ammissione al Collegio Uccellis i genitori, o i legali rappresentanti dell'allieva, dovranno presentare alla Direzione la domanda corredata dai sottoindicati documenti:

*a)* fede di nascita, dalla quale risulti che l'allieva ha raggiunto il settimo anno di età e non oltrepassato il quattordicesimo;

*b)* attestato medico che comprovi la abituale buona salute, la subita vaccinazione con buon effetto o il superato vajuolo;

*c)* certificato del Sindaco sulla buona fama dei genitori;

*d)* attestato degli studi, eventualmente fatti dall'alunna;

*e)* dichiarazione dei genitori o rappresentanti legali dell'allieva di uniformarsi strettamente a tutte le prescrizioni del presente Regolamento ed alle norme disciplinari dell'Istituto. Qualora la famiglia della alunna non abbia domicilio in questa Città dovrà designare persona qui domiciliata, la quale assuma l'incarico di raccomandatario.

È riservata alla Giunta Municipale la facoltà di accordare, per motivi eccezionali, sanatoria per l'età.

Le alunne interne pagano una retta annua di L. 650 oltre la tassa scolastica suindicata.

Quelle provenienti da altri Istituti vengono ammesse se pure abbiano oltrepassata l'età prescritta.



**Orario della Ferrovia**

| Partenze | | Arrivi |
|---|---|---|
| *Da Udine* | | *A Venezia* |
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.21 ant. |
| » 5.10 ant. | omnibus | » 9.43 ant. |
| » 9.54 ant. | accelerato | » 1.20 pom. |
| » 4.46 pom. | omnibus | » 9.16 pom. |
| » 8.28 pom. | diretto | » 11.37 pom. |
| *Da Udine* | | *A Pontebba* |
| ore 6.— ant. | omnibus | ore 8.56 ant. |
| » 7.48 ant. | diretto | » 9.47 ant. |
| » 10.35 ant. | omnibus | » 1.33 pom. |
| » 6.25 pom. | omnibus | » 9.10 pom. |
| » 9.05 pom. | omnibus | » 12.28 ant. |
| *Da Udine* | | *A Trieste* |
| ore 7.54 ant. | omnibus | ore 11.20 ant. |
| » 6.04 pom. | accelerato | » 9.20 pom. |
| » 8.47 pom. | omnibus | » 12.55 ant. |
| » 2.50 ant. | misto | » 7.38 ant. |
| *Da Venezia* | | *A Udine* |
| ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.37 ant. |
| » 5.35 ant. | omnibus | » 9.54 ant. |
| » 2.17 pom. | accelerato | » 5.52 pom. |
| » 3.58 pom. | omnibus | » 8.28 pom. |
| » 9.— pom. | misto | » 2.30 ant. |
| *Da Pontebba* | | *A Udine* |
| ore 2.30 pom. | omnibus | ore 4.56 ant. |
| » 6.28 ant. | omnibus | » 9.08 ant. |
| » 1.38 pom. | omnibus | » 4.20 pom. |
| » 5.04 pom. | omnibus | » 7.44 pom. |
| » 6.30 pom. | diretto | » 8.20 pom. |
| *Da Trieste* | | *A Udine* |
| ore 9.— pom. | misto | ore 1.11 ant. |
| » 6.20 ant. | accelerato | » 9.27 ant. |
| » 9.05 ant. | omnibus | » 1.05 pom. |
| » 5.05 pom. | omnibus | » 8.08 pom. |



Udine, 1883. Tipografia della «*Patria del Friuli*»